

Mentre la DC e il prefetto attuavano una pericolosa provocazione antioperaia

Tutto il Veneto in lotta contro il conte Marzotto

La maggioranza dc, con l'aiuto dei liberali e del rappresentante del governo, nega ogni solidarietà ai lavoratori in lotta invitandoli a una « tregua » di 90 giorni - Acuta e grave tensione nella vallata dell'Agno - Tempestosa riunione del Consiglio comunale di Valdagno

Dal nostro corrispondente

VALDAGNO. 8. Il Veneto è in scottato agli operai della Marzotto. Lo sciopero unitario ha avuto pieno successo.

Delegazioni operaie e studentesche di tutta la regione sono giunte a Valdagno dando vita con i tessili ad un'alta grande manifestazione popolare per le vie cittadine. La maggioranza democristiana dei consiglieri comunali di Valdagno, Renato ed altri comunisti della valle hanno negato ai lavoratori gli aiuti concreti chiesti dalle loro organizzazioni sindacali consentendo nello stanziamento di mille lire per abitante per sopportare al mercato salario.

Il sindaco di Valdagno ha parimenti negato un pasto caldo al giorno chiesto per gli operai in lotta al quartiere Rio, il più antico borgo proletario di Valdagno la cui popolazione è di 15 mila anime. Il suo aumento venne aumentato a duemila lire per abitante, visto l'attivo di bilancio, il comune di Valdagno ha erogato 15 milioni — 3 mila lire a testa per ogni operaio — da distribuirsi per attraverso l'ECA alle famiglie più bisognose degli operai in lotta. La discriminazione per rompere l'unità operaia, l'aumento venne aumentato a duemila lire per abitante, visto l'attivo di bilancio, il comune di Valdagno ha erogato 15 milioni — 3 mila lire a testa per ogni operaio — da distribuirsi per attraverso l'ECA alle famiglie più bisognose degli operai in lotta. La discriminazione per rompere l'unità operaia, l'aumento venne aumentato a duemila lire per abitante, visto l'attivo di bilancio, il comune di Valdagno ha erogato 15 milioni — 3 mila lire a testa per ogni operaio — da distribuirsi per attraverso l'ECA alle famiglie più bisognose degli operai in lotta.

La tensione nell'aula consiliare di Valdagno, giunta ieri sera di operai e popolazione, era altissima quando il sindaco Marzotto ha letto il manifesto prefettizio. Il sindaco e gli oratori democristiani, interrotti continuamente dall'indignazione popolare, si sono schierati con il prefetto, accendendo l'impulsione per quanto riguarda gli atti di un congresso liberamente eletto, e le direttive per quanto riguarda l'invito a sciopero. La tensione nell'aula consiliare di Valdagno, giunta ieri sera di operai e popolazione, era altissima quando il sindaco Marzotto ha letto il manifesto prefettizio. Il sindaco e gli oratori democristiani, interrotti continuamente dall'indignazione popolare, si sono schierati con il prefetto, accendendo l'impulsione per quanto riguarda gli atti di un congresso liberamente eletto, e le direttive per quanto riguarda l'invito a sciopero.

Estrazioni del Lotto dell'8-2-69

Barì	25 84 88 19 83	1
Cagliari	13 27 18 53 72	1
Firenze	13 27 18 53 72	1
Genova	36 63 11 89 70	2
Milano	76 10 52 58 51	2
Napoli	21 37 65 10 70	1
Palermo	21 49 85 35 90	1
Roma	82 11 42 56 76	2
Torino	13 43 20 70 62	1
Venezia	13 65 82 22 84	1
Napoli (2. estraz.)		x
Roma (2. estraz.)		x

Al 12: 3.178.000 lire. Agli 15: 116.100 lire. Al 10: 11.100 lire. MONTEPREMI: 87 milioni 400.537 lire.

Contro una rappresaglia

Cagliari: occupato un lussuoso hotel

CAGLIARI. 8. L'Hotel Mediterraneo è stato occupato alle ore 10 dagli studenti e dal personale per protesta contro il licenziamento di un membro di commissione interna, contro i bassi salari e il trattamento coloniale.

Da ieri i dipendenti dell'hotel di proprietà della hall dichiarando lo stato di occupazione. Contemporaneamente centinaia di volantini vennero distribuiti ai clienti, agli automobilisti e ai passanti, in viale Armando Diaz dove l'albergo è ubicato, in altre strade del centro cittadino.

A tre anni dalla costruzione dell'albergo, lo stipendio dei dipendenti risulta quasi dimezzato (40-50 mila lire al mese). Il ricatto, le umiliazioni, le minacce sono all'ordine del giorno. Chi protesta, viene ridotto sul lastrico. Al personale sardo viene praticato nel più lussuoso albergo cittadino, sede di scintillanti festini, un trattamento razzista.

L'occupazione dell'hotel è cessata alle 14 avendo il padrone ritirato il licenziamento e assicurato l'immediato pagamento degli assegni arretrati.

Decisione unitaria

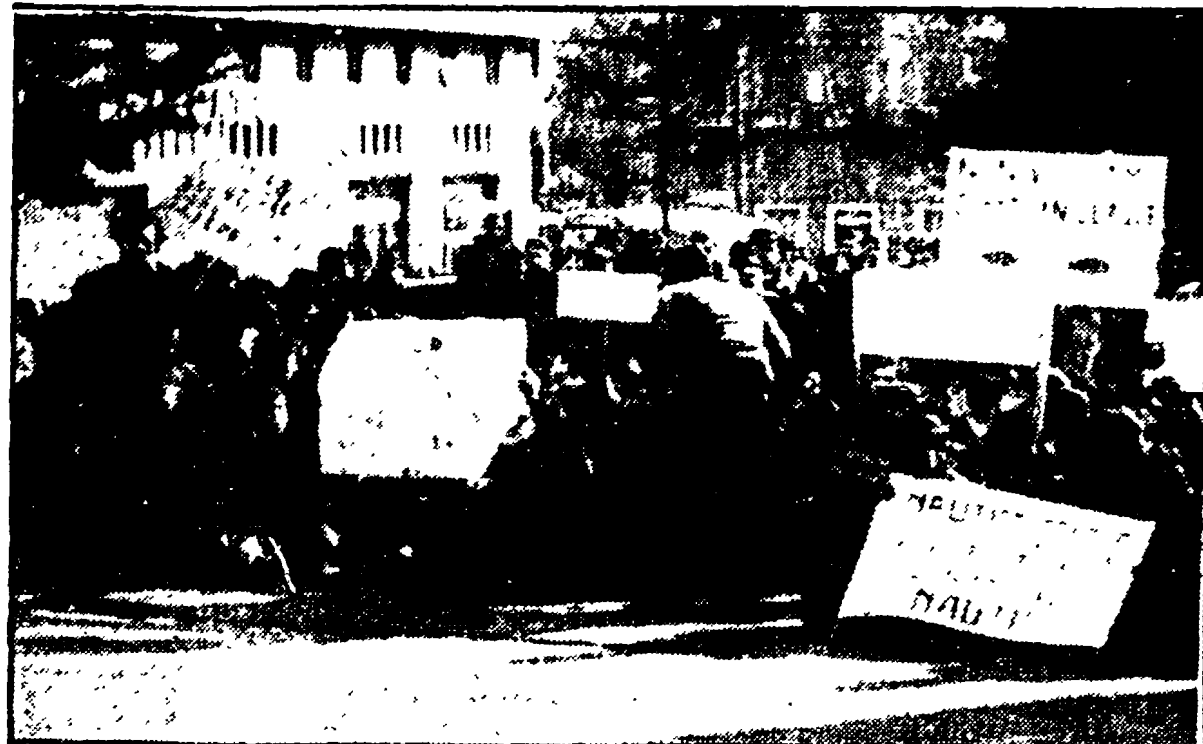
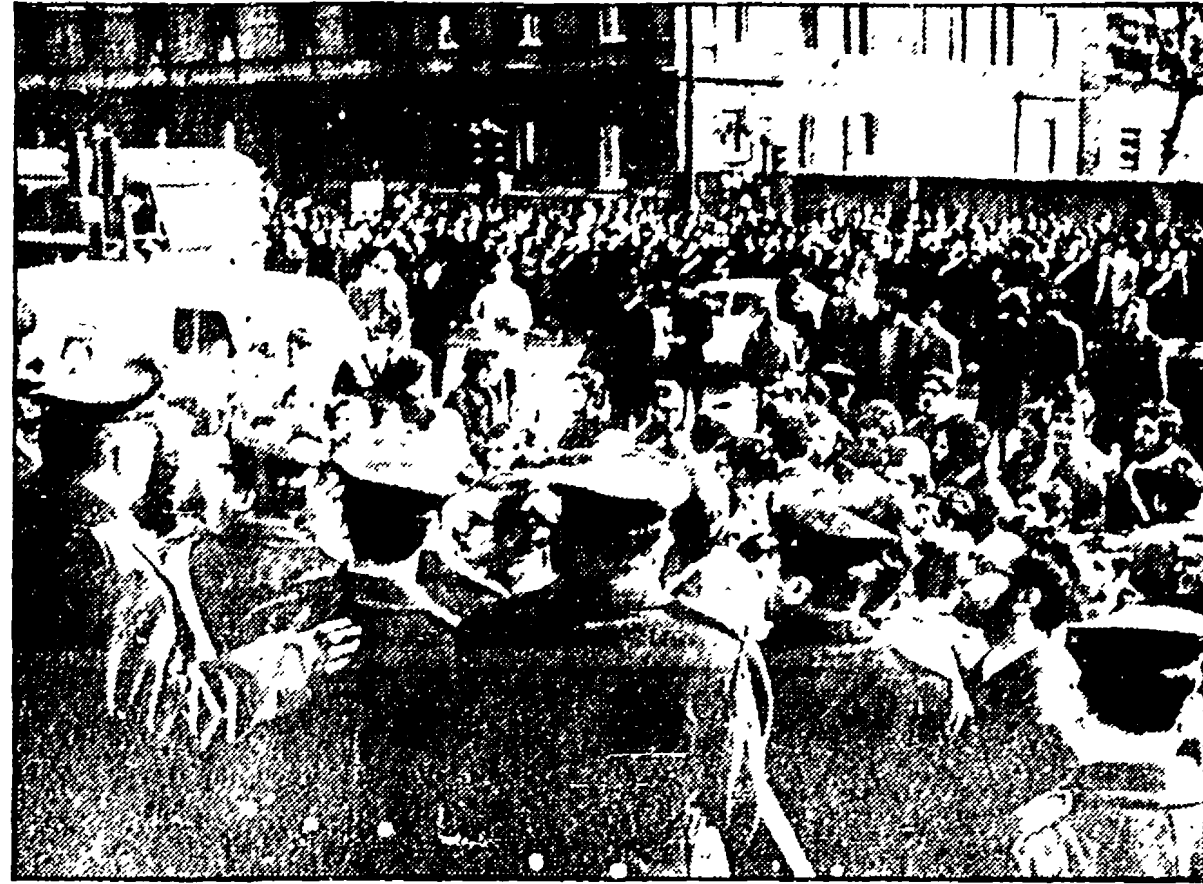
Sciopero di 24 ore nei porti italiani

LE SEGRETERIE della FILP-CGIL, FILP-CISL, UILTATEP-UIL hanno denunciato ieri il profondo stato di disagio dei lavoratori in relazione ai modi in cui viene introdotto il progresso tecnologico nei porti, che di fatto provoca pesanti cadute dei livelli occupazionali e salariali in assenza di adeguati garanzie sindacali e sociali, decidendo di chiamare la categoria alla lotta.

Le segreterie nazionali delle Federazioni sindacali dei portuali — dice un comunicato — rilevano l'impugnabilità di concrete trattative dirette tra ministro e sindacati respungendo preliminarmente qualsiasi ricorso a procedure dilatorie e meramente burocratiche quali il Comitato Centrale del lavoro portuale. Allo scopo di contribuire allo sblocco dell'attuale situazione le segreterie nazionali della FILP-CGIL, FILP-CISL, UILTATEP-UIL decidono di indire una prima settimana di lotta che avrà inizio a partire da martedì 11 febbraio con la sospensione delle prestazioni straordinarie in prosecuzione degli orari normali di lavoro e delle prestazioni festive; la settimana di lotta si chiuderà martedì 18 febbraio con uno sciopero nazionale di 24 ore.

Le segreterie dei tre sindacati portuali torneranno a riunirsi nel corso della prossima settimana per valutare eventuali fatti nuovi che potessero verificarsi sempre in rapporto agli sviluppi della situazione.

Gli studenti contro la riforma Sullo



Due manifestazioni degli studenti. Sopra: a centinaia protestano davanti al ministero della Pubblica Istruzione, tenuti a freno da un cordone di poliziotti. Sotto: giovani dell'Istituto Nautico a Napoli manifestano per le pietose condizioni della scuola che pullula di topi

Migliaia in corteo al ministero

A Roma in agitazione anche i ragazzi dell'ISEF. Sciopero generale dei medi a Belluno, Venezia e Aosta - Continuano le occupazioni a Trieste

Gli studenti non mollano: le parole d'ordine contro la riforma Sullo stampate sugli striscioni davanti alle scuole occupate, ritmate dai cortei e dalle manifestazioni degli studenti medi si moltiplicano in tutta Italia.

Siamo già a metà del secondo trimestre e particolarmente vivaci sono le proteste dei ragazzi che, al termine dell'anno, dovranno affrontare gli esami di maturità o di abilitazione confinati dai « rimedi » proposti dal ministro in un limbo di inconcludente incertezza. « Sullo non hai capito niente! ». « No all'esame quiz ». « No alla riforma ».

La manifestazione era inizialmente nata su iniziativa delle cosiddette « forze sane » della scuola media. Molti giovani, strumentalizzati dagli insegnanti e dai presidi meno democratici avevano deciso di dar vita ad un corteo per sollecitare l'attuazione della riforma Sullo. E questo è quanto ha portato in corteo davanti al ministero della PI.

Sempre a Roma anche gli studenti dell'Istituto superiore di Educazione Fisica (ISEF) hanno manifestato in massa. L'agitazione dei ragazzi dell'ISEF è iniziata tre giorni fa: essi chiedono una radicale riforma dei loro studi, con conseguente rilascio della laurea al posto dell'attuale diploma. Il nostro, dicono, è un problema di sottoscuola, simile, per certi versi, a quello sollevato dagli studenti professionali.

Gli studenti professionali seguivano ad essere al centro delle lotte nelle città del Nord e del Sud. Lo sciopero di tutti gli istituti professionali è seguito anche ieri a BELLUNO con l'appoggio degli studenti medi: tutti, un corteo imponente ha bloccato il traffico del centro. Rappresentanti di ogni istituto si sono recati anche alla sede della Confindustria. « I padroni sappiano come lottiamo contro la scuola di classe » è stato detto e ripetuto durante la manifestazione.

Forti sciopero anche a VENEZIA: mentre a Mestre il liceo classico continua a rimanere occupato, le altre scuole, dalle magistrali allo scientifico, agli istituti tecnici sono rimaste deserte. Lo sciopero era stato indetto appena venerdì sera nel corso di una assemblea che vedeva presenti gli studenti di tutte le scuole veneziane. Sotto una pioggia martellante, il corteo di migliaia e migliaia di giovani si è snodato per le vie della città per arrivare fino al liceo occupato e proseguire poi ancora fino alla tarda mattinata la manifestazione.

Dodici istituti rimangono occupati a TRIESTE, nonostante le intimidazioni e le rappresaglie minacciate dai presidi. In particolare gli studenti del « Dante », liceo classico, hanno sgomberato dopo che il preside aveva comunicato agli occupanti l'intenzione di chiamare la polizia e di denunciare addirittura i genitori degli alunni, appellandosi al principio di patria potestà.

Ad AOSTA l'intervento della polizia, che l'altra sera ha sgomberato con la forza il liceo « De Challand » ha avuto un'immediata risposta: ieri tutti gli istituti superiori della città sono scesi in sciopero ed una massiccia manifestazione di protesta si è svolta lungo le principali vie della città. La preside dell'istituto sgomberato, prof.ssa Maria Ida Viglino, ha rassegnato le proprie dimissioni in segno di protesta per l'intrusione della forza pubblica, contro la quale sia lei che le autorità scolastiche regionali si erano schierate fin dal primo giorno di occupazione.

Il consigliere comunali e regionali del nostro partito hanno frattanto presentato due mozioni, al consiglio comunale di Aosta ed all'assemblea regionale, in cui protestano contro l'intervento delle forze dell'ordine e richiedono l'interessamento delle autorità per appurare a chi risalga la grave responsabilità di tale antidemocratico provvedimento.

Al processo Shaw

Nuovi testi sul "complotto" contro Kennedy

NEW ORLEANS, 8. Nell'udienza di ieri del processo contro Clay Shaw, l'uomo d'affari di New Orleans accusato dal procuratore distrettuale Jim Garrison di essere coinvolto in un complotto inteso ad uccidere il presidente John Kennedy, è stata ascoltata la deposizione di un contabile di New York, Charles L. Spiesel, il quale ha dichiarato di aver partecipato nel giugno 1963 ad un ricevimento in casa di un certo Vernon Bundy il quale aveva detto di aver visto Shaw incontra con Oswald nella zona del porto di New Orleans nel giugno 1963.

Nella sua deposizione, Spiesel ha affermato che il suo amico David Ferrie gli aveva presentato Shaw nel corso della riunione in cui si parlò dell'uccisione di Kennedy.

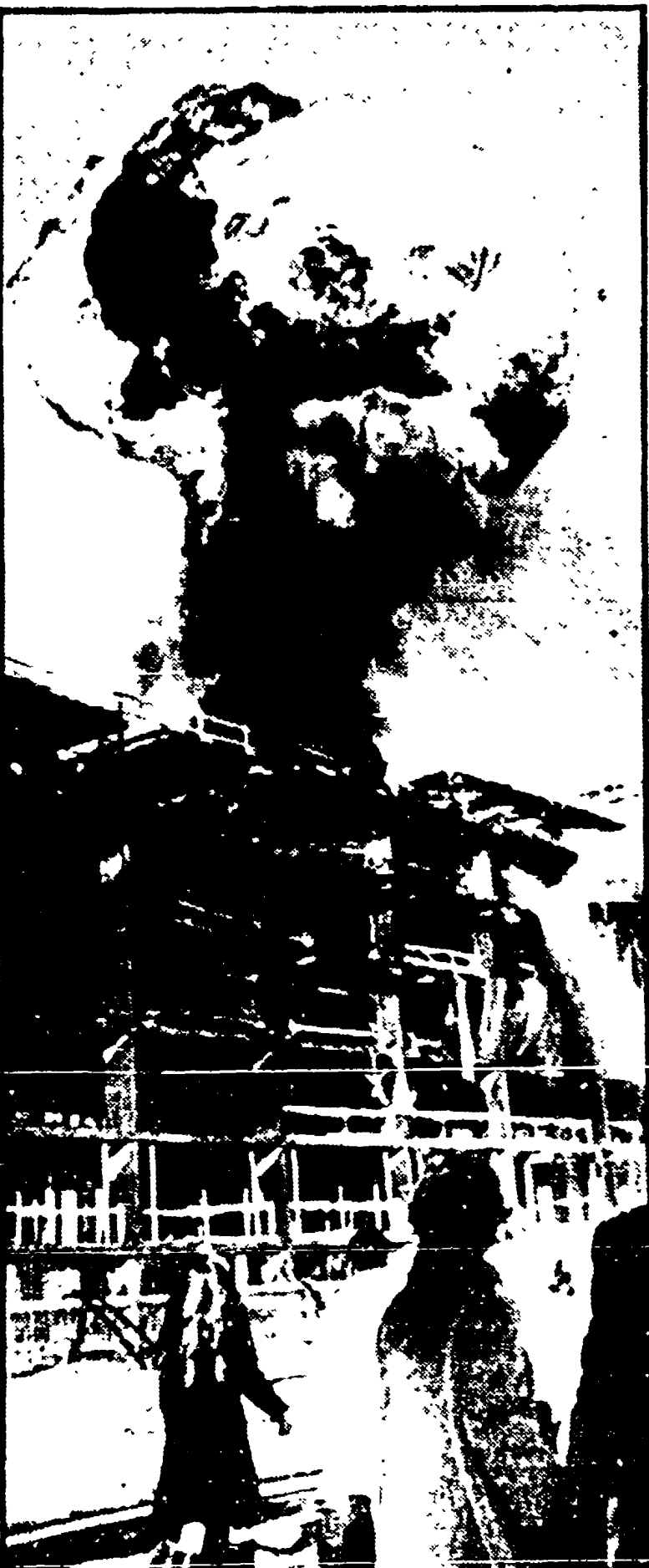
« Uno dei presenti — ha detto Spiesel — disse che qualcuno doveva uccidere quel figlio di cane ».

L'assessore capitolino dc Gerardo Agostini super invalido senza gravi menomazioni

ALLA SBARRA PER LA PENSIONE-TRUFFA

La denuncia di un mutilato - Doveva essere inquadrato nella quarta categoria - I particolari della gestione alla vice-presidenza della associazione - Tre medici a giudizio - Il primo dei notabili dc capitolini che finisce in tribunale - Sono in attesa Petrucci e Cazora

Sembra l'atomica



OTTAWA — Un gigantesco fungo di fumo e fiamme si è levato, in seguito ad un'esplosione dovuta a cause non accertate, da un edificio in costruzione al centro della città canadese. I vigili del fuoco hanno lottato a lungo per domare le fiamme; non vi sono stati feriti



Così Gerardo Agostini si faceva propaganda per le elezioni comunali

Gerardo Agostini, assessore anziano del Comune di Roma e responsabile della polizia urbana, notabile dc, presidente di decine di enti e associazioni, il 28 febbraio sarà processato dai giudici della sesta sezione penale del tribunale di Roma per aver truffato lo Stato. Sul banco degli imputati siederanno anche i medici Giuseppe Abrami, Mauro Pasquale e Salvatore Caprim, accusati di concorso nello stesso reato.

Ora saranno i giudici a vagliare le accuse mosse allo assessore democristiano da un mutilato di guerra, Giuseppe Amici e accertate dal giudice istruttore Filippo Fiore. L'inchiesta che è durata dieci anni cominciò quando l'avvocato Vittorio Ambrosini presentò a nome di Amici una denuncia alla Procura della Repubblica di Roma, affermando che Gerardo Agostini si era fatto assegnare ingiustamente la pensione di guerra di prima categoria. A sostegno della sua accusa Giuseppe Amici allegò alla denuncia una ampia documentazione dalla quale risultavano sconcertanti particolari sull'attività dell'assessore democristiano alla vice presidenza nazionale mutilati e invalidi di guerra.

Ritornata alla vita civile Gerardo Agostini si diede da fare, da uomo notabile dc e diede la scalata ai vertici del movimento mutilati. Guardò il caso di primo passo con la carriera aumentata la pensione. Mentre era presidente della sezione romana dell'Associazione mutilati di guerra si sottopose ad altre visite mediche ed ottenne prima la pensione di ottava categoria, poi quella di quarta e infine quella di prima, come grande invalido con il diritto all'assistenza per l'accompagnatore. La vicenda fu rivelata in una seduta alla Camera il 7 dicembre 1957. Il sottosegretario per le pensioni di guerra elencò quei dirigenti delle associazioni di mutilati che percepivano pensioni sproporzionate e tra gli altri mise anche Gerardo Agostini, affermando che il 22 novembre 1957 questi era stato sottoposto ad una visita di controllo e i medici gli avevano riscontrato: « Buone condizioni generali, colonna vertebrale senza alterazioni morfologiche, accorciamento della gamba destra di quattro centimetri e mezzo con limitazione dei movimenti articolari di medio grado, demielinizzazione claudicante con note di atrofia lombare al ginocchio destro ». Stando a questo referto Gerardo Agostini avrebbe dovuto percepire la pensione di quarta categoria e invece continuò a percepire quella di prima.

Poi nel 1959 venne la denuncia di Giuseppe Amici. Nel frattempo era stata aperta una istruttoria a carico dei medici della commissione che aveva esaminato il caso Agostini. I due procedimenti furono riuniti e l'istruttoria affidata al dottor Filippo Fiore, il quale, a conclusione, decise il rinvio a giudizio dei tre medici e di Gerardo Agostini per truffa ai danni dello Stato e l'assoluzione per la accusa di falso, per insufficienza di prove. Il 29 gennaio scorso poi la sezione istruttoria della Corte d'Appello, chiamata a pronunciarsi sull'assoluzione per insufficienza di prove per il reato di falso, ha accolto il ricorso presentato da Agostini, riconoscendogli, per questo rea-

to, l'assoluzione con formula piena. È restata invece l' accusa di truffa e per questo il 28 prossimo l'assessore dc sarà processato. È il primo dei notabili della giunta capitolina in carica che compare davanti al tribunale: sarà poi la volta di Petrucci e poi del consigliere comunale democristiano Gerardo Cazora se verrà deciso il suo rinvio a giudizio.

p. g.

Delegazione dell'U.D.I. partita per il Vietnam

È partita per Hanoi, su invito dell'Unione Donne della Repubblica Democratica del Vietnam una delegazione dell'U.D.I. composta dalla sottosegretaria Maria Pasquale, dall'on. Carmen Zanti e dalla dottoressa Giuseppina Ascoli, redattrice di « Noi Donne ».

La delegazione, che resterà in Italia fino al dicembre scorso, si reca al Hanoi per manifestare la solidarietà politica delle donne italiane e per prendere diretto contatto con le esperienze di lotta e di costruzione della nuova società che, pur nel fuoco della guerra, le donne e il popolo vietnamita stanno edificando.

IRI ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE

Il 1° marzo 1969 saranno rimborsabili le sottostate obbligazioni IRI 6% « VENTENNALI »:

OBLIGAZIONI IRI 6% 1955-1975
per nominali L. 1.200.000.000
sorteggiate nella quattordicesima estrazione;

OBLIGAZIONI IRI 6% 1956-1976
per nominali L. 1.000.000.000
sorteggiate nella tredicesima estrazione;

OBLIGAZIONI IRI 6% 1957-1977
per nominali L. 2.250.000.000
sorteggiate nella dodicesima estrazione.

I numeri dei titoli da rimborsare, ivi compresi quelli sorteggiati nelle precedenti estrazioni e ancora non presentati per il rimborso, sono elencati in tre distinti bollettini che possono essere consultati dagli interessati presso le filiali della Banca d'Italia e dei principali istituti di credito e che saranno inviati gratuitamente agli obbligazionisti che ne faranno richiesta all'IRI - Ufficio Obbligazioni - Via Vesuliana, 2 - 00187 Roma; nella richiesta dovrà essere fatto esplicito riferimento alle obbligazioni che interessano (IRI 6% 1955-1975, IRI 6% 1956-1976 oppure IRI 6% 1957-1977) poichè per ciascuno dei tre prestiti, come per ogni altro prestito obbligazionario dell'IRI soggetto ad estrazione, esiste un apposito distinto bollettino.